

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

21 dicembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 51

- * EDITORIALE: Migranti. Lo strabismo dell'informazione, *di Paolo Naso*
- * Attentato Berlino/1. Il presidente FCEI Negro scrive al presidente della EKD
- * Attentato Berlino/2. Nella chiesa della memoria celebrazione interreligiosa per le vittime
- * Cristiani. Condanna unanime per gli attacchi a Berlino, Ankara e Zurigo
- * Solidarietà. Il Natale dell'Esercito della Salvezza
- * 500° Riforma. Guardia Piemontese è "Città europea della Riforma"
- * Ecumenismo. La riconciliazione il tema della Settimana di preghiera per l'unità 2017
- * Corridoi umanitari. Con l'appello di "Possibile" per Aleppo raccolti più di 3000 euro
- * Emergenze. La Federazione luterana mondiale lancia l'allarme per la crisi in Sud Sudan
- * Ambiente. Conclusa a Cancun la COP13 sulla biodiversità
- * Libri. Tre nuove uscite della collana Spiritualità dell'editrice Claudiana
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: "Mamma li turchi"

ANNO NUOVO – SITO NUOVO

L'AGENZIA NEV CAMBIA VESTE

CARE LETTRICI E CARI LETTORI,
ABBIAMO UN SITO RINNOVATO, PIU' MODERNO E ORA FRUIBILE SU TUTTI I DISPOSITIVI
DIGITALI, ANCHE SULLO SMARTPHONE. LE NOSTRE NOTIZIE VERRANNO
QUOTIDIANAMENTE PUBBLICATE SUL SITO NEV.IT E DIFFUSE SU TWITTER E
FACEBOOK.

A PARTIRE DALL'ANNO NUOVO SEMPRE DI MERCOLEDI' RICEVERETE UNA
NEWSLETTER CON NOTIZIE, EDITORIALI, INTERVISTE, SCHEDE E MOLTO ALTRO.

IL PRIMO NUMERO DELLA NEWSLETTER DEL NEV USCIRA' IN DATA 11 GENNAIO 2017

AUGURIAMO A TUTTI E TUTTE UN FELICE NATALE E BUON ANNO NUOVO

EDITORIALE

Migranti. Lo strabismo dell'informazione

di Paolo Naso, coordinatore di Mediterranean Hope-Progetto rifugiati e migranti della FCEI

"Oltre i muri" è il titolo del recente Rapporto 2016 a cura di "Carta di Roma", un'associazione promossa dall'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione nazionale della stampa per favorire una

corretta informazione sulle migrazioni. Il volume, disponibile anche online, riassume un anno di informazione su un tema di eccezionale importanza: nel 2016, infatti, la presenza delle notizie in prima pagina sui quotidiani è cresciuta con 1.622 notizie dedicate al tema dell'immigrazione, 100 volte superiore rispetto al 2013, confermando il trend del 2015, che già allora registrava un aumento rispetto agli anni precedenti. "L'immigrazione come tema dell'anno", potremmo dire, ed è un fatto oggettivo e difficilmente controvertibile.

Ciò che è problematico è, invece, il fatto che protagonisti di questi articoli non siano i migranti o chi lavora con loro ma i politici che utilizzano il tema migratorio per promuovere la loro agenda partitica: esponenti politici istituzionali italiani sono intervenuti in voce nei telegiornali di prima serata nel 33% dei servizi sull'immigrazione (2 punti in più rispetto all'anno scorso). Mentre gli interventi degli esponenti politici e istituzionali dell'Unione europea e degli stati europei sono pari al 23%. La voce di immigrati e rifugiati – notano i redattori del Rapporto - viene invece data solo nel 3% dei servizi (meno della metà rispetto all'anno precedente) e spesso i migranti sono interpellati direttamente in cornici narrative e contesti tematici negativi.

Potremmo sintetizzare affermando che l'immigrazione va in prima pagina, ma "senza gli immigrati". Per riprendere un'espressione di Ilvo Diamanti, quelli sui giornali sono "immigrati senza volto", cifre anonime che non hanno una storia, un'anima o un progetto. Potrebbe essere una scelta narrativa e di linguaggio e invece finisce per essere una strategia politica che sbilancia il dibattito pubblico sui "problemi derivati dall'immigrazione" e oscura le cause che la determinano. Difficile, poi, stupirsi dell'oceano di "espressioni d'odio" che – come si rileva nel Rapporto – dilaga sui social network e costruisce un'opinione pubblica reattiva e rabbiosa nei confronti dell'immigrazione e – quel che è più grave – degli immigrati che diventano capro espiatorio di una crisi con la quale hanno poco o nulla a che fare.

In questo quadro, un capitolo a sé merita il discorso sugli sbarchi che costituiscono il 43% delle titolazioni in prima pagina dedicate al tema migratorio. Fanno indubbiamente notizia, attraggono il lettore, si prestano facilmente a considerazioni preoccupate e talora allarmistiche. All'opposto diminuiscono le notizie sull'accoglienza – meno 20 punti percentuali – e cioè sull'azione congiunta di istituzioni e società civile che in Italia ha dato vita a uno dei più grandi sistemi integrati europei. Tra luci ed ombre, certo, ma con il risultato complessivo di oltre 170.000 migranti e richiedenti asilo che hanno ottenuto protezione in Italia. Nell'indifferenza e talora tra le critiche dell'Europa – dobbiamo aggiungere - che rafforza confini e barriere scaricando la pressione migratoria sui suoi partner geograficamente più esposti.

Il sistema dell'informazione denuncia ed enfatizza il problema – gli sbarchi - ma non documenta e non valorizza le soluzioni che si cercano e si costruiscono. Tra queste omissioni – notano i curatori del Rapporto – una delle più gravi è quella dei "corridoi umanitari" che l'Italia ha sperimentato con successo nel 2016 e che hanno consentito a 500 richiedenti asilo in condizioni di vulnerabilità di entrare legalmente e in sicurezza in Italia e di avviarsi in un percorso di integrazione che, in una fase iniziale, è a totale carico di espressioni della società civile che hanno promosso il progetto: la Tavola valdese, la Federazione delle chiese evangeliche in Italia e la Comunità di Sant'Egidio. Esperimento unico in Europa, citato alle Nazioni Unite e elogiato dal Parlamento Europeo, benedetto da papa Francesco e premiato da vari istituzioni nazionali e internazionali ma oscurato dalle prime pagine dei giornali italiani.

In conclusione, una stampa concentrata sul dramma dei "barconi" ma disattenta a ciò che c'è prima e dopo gli sbarchi; indisponibile a sottrarsi alla strumentalizzazione di politici che se ne servono per promuovere se stessi e i propri partiti; incapace di raccontare le persone e le odissee del XXI secolo. Strabica, più utile ad alimentare interpretazioni ideologiche che a raccontare fatti e storie. (*nev-notizie evangeliche 51/2016*)

Attentato Berlino/1. Il presidente FCEI Negro scrive al presidente della EKD

In una missiva al vescovo Bedford-Strohm assicura le preghiere degli evangelici italiani

Roma, 21 dicembre 2016 (NEV) - Solidarietà e vicinanza per l'efferato attentato perpetrato la sera del 19 dicembre a Berlino è stata espressa ieri dal presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, al vescovo luterano Heinrich Bedford-

Strohm, presidente della Chiesa evangelica in Germania (EKD). Si è detto “scosso”, il pastore Negro, per la strage che ha causato 12 morti e una cinquantina di feriti avvenuta al mercato di Natale di Berlino, in prossimità della Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche, memoriale berlinese, simbolo delle atrocità della seconda guerra mondiale.

Con una missiva il presidente FCEI ha voluto assicurare al leader degli evangelici tedeschi le preghiere degli evangelici italiani, e la propria vicinanza spirituale in occasione della commemorazione delle vittime svoltasi ieri sera nella Chiesa della Memoria. Ricordando il comune impegno delle chiese italiane e tedesche per l'accoglienza dei rifugiati, il pastore Negro ha scritto: “Continueremo ad impegnarci per accogliere chi fugge dalla guerra e dalla fame, e moltiplicheremo i nostri sforzi per la promozione del dialogo tra le culture e le fedi, nella convinzione che la violenza non avrà l'ultima parola, e che il messaggio del Natale, la Parola fatta carne, illuminerà ogni essere umano (Giovanni 1:9,14)”.

Attentato Berlino/2. Nella chiesa della memoria celebrazione interreligiosa per le vittime

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 – Non rispondiamo all'odio con l'odio: questa la parola che ha fatto da filo rosso nel corso della cerimonia interreligiosa svoltasi ieri sera a Berlino nella Chiesa della memoria, la *Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche*, dove poco meno di 24 ore prima un camion travolgeva e uccideva 12 persone che si trovavano al mercato natalizio dell'attigua Breitscheidplatz. Ieri sera la stessa piazza era gremita di persone di diverse fedi, rimaste fuori dalla chiesa perché a sua volta gremita. A rendere l'ultimo omaggio alle vittime dell'attentato, presenti nella chiesa la cancelliera Angela Merkel e il presidente federale Joachim Gauck, il sindaco della capitale tedesca Michael Müller e numerosi esponenti del mondo della politica, delle istituzioni e delle religioni: evangelici, cattolici, ortodossi, musulmani ed ebrei.

“La riconciliazione è più forte dell'odio”, ha affermato nella sua allocuzione in ricordo delle vittime il vescovo della Chiesa evangelica di Berlino e Brandeburgo Markus Dröge –. Solo con questo messaggio riusciremo a vincere la violenza”. Invitando tutte le persone a essere unite a prescindere dalla religione professata o dalla cultura di origine, il vescovo Dröge ha evidenziato il significato del luogo stesso in cui si è svolta la cerimonia: il memoriale berlinese che ricorda le atrocità della seconda guerra mondiale. “Questa chiesa deve essere un monito. Con il suo campanile monco è una ferita aperta nel cuore di questa città, e ci deve ricordare come finiamo quando ci lasciamo trasportare dall'odio. La ferita di Berlino non è stata né coperta, né nascosta, ma resa visibile affinché non si dimentichi. Siamo una comunità che piange insieme il suo dolore per un atto di terrore al quale non soccomberemo. Resteremo uniti, non ci lasceremo dividere solo perché apparteniamo a culture differenti o perché viviamo diversamente le nostre fedi o le nostre filosofie”. E per un minuto di silenzio ha invitato tutti a tenersi per mano.

Cristiani. Condanna unanime per gli attacchi a Berlino, Ankara e Zurigo

Numerosi messaggi di vicinanza e solidarietà ai berlinesi per l'attentato del 19 dicembre

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 – In seguito agli attacchi dello scorso 19 dicembre succedutisi a poche ore di distanza l'uno dall'altro ad Ankara, Zurigo e Berlino, unanime è stata la condanna da parte di esponenti del mondo protestante ed ecumenico per la cieca violenza con cui sono state colpite le tre metropoli.

I tre episodi, di diversa natura e con moventi non paragonabili, hanno causato morti e feriti: nell'attacco terroristico di Berlino sono morte 12 persone e 48 sono state ferite, investite da un camion mentre passeggiavano al mercato di Natale vicino alla Chiesa della memoria, monumento che ricorda le atrocità della seconda guerra mondiale; a Zurigo tre fedeli musulmani sono stati feriti da un “occultista”, successivamente trovato suicida, che si è messo a sparare in un centro islamico durante la preghiera; ad Ankara a soccombere agli spari di un ex-poliziotto turco è stato l'ambasciatore russo Andreij Karlov.

Il pastore luterano Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), assicurando le sue “preghiere per le vittime e i loro famigliari”, con un [tweet](#) ha fortemente

condannato gli attacchi di Berlino e Zurigo. La Conferenza delle chiese europee (KEK) con un comunicato ha deplorato l'accresciuto clima di violenza in Europa, perpetrato ancora una volta contro "persone che non facevano altro che inseguire la propria vita quotidiana, festeggiando legami di amicizia e famigliari, lavorando, stando in comunità e pregando Dio. Si tratta di eventi espressione di un momento di turbolenze globali, che in queste settimane hanno visto bombardamenti, attacchi suicida, prese d'ostaggio in tutto il mondo, incluso in Yemen, Somalia, Egitto, Nigeria, Siria, Burkina Faso, e altrove. Sono centinaia – ricorda la KEK – le persone che hanno perso la vita in questi atti di violenza insensata, atti che hanno distrutto famiglie e comunità". Il segretario generale della KEK, Heikki Huttunen, ricorda che tali accadimenti ci chiamano "ad esercitare uno spirito di pentimento, pace e dignità nelle nostre società, affinché ci possiamo sentire sicuri in Europa".

Scioccato per questa "brutale e insensata violenza" il vescovo luterano Heinrich Bedford-Strohm, presidente Chiesa evangelica in Germania (EKD), che dal suo profilo Facebook ha fatto sapere che era vicino nella preghiera alle famiglie delle vittime. Ad esprimergli ieri con una [missiva](#) la solidarietà e la vicinanza degli evangelici italiani il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, pastore Luca Maria Negro. "Profonda tristezza per l'orrore", è stata la reazione alla strage di Berlino del vescovo luterano austriaco Michael Bünker, segretario generale della Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE), che ha espresso dolore perché l'attacco "è stato effettuato sulla piazza di fronte a una chiesa, monumento contro la guerra, la violenza e il terrore", ma cionondimeno ha chiamato a non scoraggiarsi. Altre espressioni di vicinanza e cordoglio sono arrivate a Berlino dalla Federazione protestante di Francia (FPF) e dalla Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES). "Alla vigilia di Natale – ha dichiarato il presidente della FCES, il pastore riformato Gottfried Locher – preghiamo per un'Europa di pace. Libertà, umanità e mutuo rispetto costituiscono il fondamento della nostra coesistenza e vanno protetti".

Ieri sera nella Chiesa della memoria di Berlino, la Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche, si è svolta una cerimonia interreligiosa di commemorazione delle vittime che ha visto insieme nel dolore e nella preghiera le massime cariche istituzionali ed ecclesiastiche nazionali e berlinesi.

Solidarietà. Il Natale dell'Esercito della Salvezza

"Angel Tree": un regalo ai bambini di famiglie povere

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 – Anche quest'anno l'[Esercito della Salvezza](#) (EdS) regalerà un sorriso natalizio. Grazie all'iniziativa "Angel Tree", che come l'anno scorso l'EdS ha lanciato in anticipo sulle Feste, circa duecento bambini di famiglie a basso reddito avranno comunque il loro regalo sotto l'albero. "I doni – spiega la tenente colonnella Anne-Florence Tursi, presidente dei ministeri femminili in Italia – sono stati realizzati sulla base dei desideri dei bambini, grazie all'aiuto ricevuto da altre famiglie della nostra rete che hanno contribuito all'acquisto. Per quanto riguarda i cento bambini della capitale un grazie particolare va all'ACEA, che ha risposto immediatamente alle richieste dell'EdS con un generoso contributo e che ci ha permesso di accogliere tutte le richieste pervenute". "Angel Tree" è un progetto realizzato nella maggior parte dei 128 paesi del mondo in cui opera l'EdS. A Roma il momento clou sarà nel pomeriggio di domani a partire dalle 17, quando presso la sede dell'EdS in via degli Apuli le famiglie ritireranno i desiderata dei propri piccoli. "I bambini non sapranno mai che quel regalo proviene da un donatore – spiega Anne-Florence Tursi –, in questo modo garantiamo un doppio sorriso: al bambino, che vede realizzato un suo desiderio, e alla famiglia, cui restituiamo un po' di dignità in un momento di crisi economica". Alla consegna dei doni alle famiglie saranno presenti la presidente del secondo municipio, Francesca Del Bello, la presidente di ACEA Catia Tomasetti, il presidente dell'EdS, colonnello Massimo Tursi.

Come ogni anno, il Natale di solidarietà dell'EdS tenderà la mano anche a migranti ed emarginati. "Oltre alle regolari uscite anti-freddo – conclude la tenente colonnella – stiamo organizzando cene di Natale aperte presso tutte le nostre sedi e tre feste a favore dei rifugiati: una presso il centro di accoglienza di Atena Lucana (Salerno), una in Sicilia a Castelvetro e una a Torre Pellice (Torino). Ancora una volta, cogliamo il Natale come un'occasione per testimoniare che è

possibile mettere insieme no profit e aziende per rispondere ai bisogni e anche ai desideri di tante persone”.

Ecumenismo. La riconciliazione il tema della Settimana di preghiera per l'unità 2017

Il materiale, preparato dalle chiese in Germania, nell'anno del Cinquecentenario della Riforma

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - “L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”. E' questo testo della Seconda lettera di Paolo ai Corinti (5:14-20) a far da guida alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (SPUC) 2017, come di consueto in agenda dal 18 al 25 gennaio. Promossa congiuntamente dal Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPUC), la Settimana di quest'anno è stata preparata dai cristiani tedeschi con in mente il Cinquecentenario della Riforma protestante apertosi ufficialmente lo scorso 31 ottobre a Lund (Svezia), in una commemorazione ecumenica a cui ha partecipato papa Francesco. Come si legge nell'introduzione al materiale liturgico omiletico preparato per l'occasione, “le chiese in Germania hanno deciso di commemorare l'anniversario quale *Christusfest* (una celebrazione ecumenica di Cristo). La Riforma è stata l'occasione per una rinnovata attenzione alla salvezza per grazia, mediante la fede in Gesù Cristo. Gioiamo della salvezza data da Dio nella croce di Cristo, che supera la divisione e ci raduna insieme. Questa celebrazione confessa pubblicamente i peccati di divisione che sono seguiti alla Riforma e chiede perdono per essi. Il culto celebrerà Cristo e la sua azione di riconciliazione, che muove i cuori dei cristiani divisi a diventare ambasciatori di Cristo e ministri di riconciliazione”. L'edizione italiana del materiale della SPUC è pubblicato dalla Società biblica in Italia (SBI) e si apre con una presentazione firmata congiuntamente dal pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI); da mons. Ambrogio Spreafico, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso; e dal metropolita Gennadios, arcivescovo della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa meridionale.

Corridoi umanitari. Con l'appello di “Possibile” per Aleppo raccolti più di 3000 euro

Presidente FCEI, Luca Maria Negro: “Ringraziamo chi crede nel nostro progetto-pilota”

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - Tra le numerose iniziative intraprese in questi giorni per chiedere all'Unione europea (UE) e al governo italiano di fare tutto il possibile a favore della protezione della popolazione civile di Aleppo, c'è anche l'appello lanciato il 16 dicembre dal partito “Possibile”, appello che ai propri iscritti e simpatizzanti chiede di sostenere fattivamente due progetti che già lavorano con e per i profughi siriani. Tra questi figurano i “corridoi umanitari” dal Libano portati avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) attraverso il suo progetto “Mediterranean Hope”, dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Tavola valdese. L'altro progetto riguarda l'acquisto di un'ambulanza per tramite dell'associazione ONSUR Italia, che andrà ad operare direttamente in Siria.

Le due raccolte nelle prime 48 ore hanno raggiunto la somma prefissata di 3000 euro. La [raccolta fondi](#), per la parte dedicata all'accoglienza e ai progetti di inclusione dei profughi siriani che giungono in Italia con i “corridoi umanitari”, è arrivata a 3800 euro. “Ringraziamo chi crede nel nostro progetto-pilota dei corridoi umanitari che in un anno ha portato legalmente e in tutta sicurezza 500 profughi in Italia a maggioranza siriani, rifugiatisi in questi anni e mesi nel vicino Libano – ha dichiarato il pastore Luca Maria Negro, presidente della FCEI -. Il bilancio dopo 10 mesi è positivo, sia sul fronte dell'integrazione dei profughi in Italia, sia su quello delle espressioni di solidarietà da più parti espressa. Il nostro cruccio è che speravamo fosse una buona pratica che potesse ampliarsi: volevamo dare un segnale che un'alternativa ai viaggi della morte è possibile. Ad oggi l'Italia è l'unico paese in Europa che sta portando in aereo dei profughi provenienti direttamente dai campi”. Di fronte alla tragedia che si sta consumando in Siria, “Possibile” ha ritenuto che tra le cose concrete e sensate da fare subito, ci fosse quella di

sostenere chi già è operativo sul fronte della protezione dei profughi siriani, e tra questi figura appunto il progetto dei corridoi umanitari.

Entro la fine dell'anno prossimo il protocollo sottoscritto con gli enti promotori e i ministeri dell'Interno e degli Esteri prevede l'arrivo di altri 500 casi altamente vulnerabili, che faranno ingresso in Italia grazie ad un visto umanitario.

500° Riforma. Guardia Piemontese è “Città europea della Riforma”

Il comune, in provincia di Cosenza, fu teatro del massacro dei valdesi di Calabria nel 1561

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - Guardia Piemontese è stata insignita del titolo di “Città europea della Riforma”. Il borgo calabrese, in provincia di Cosenza, entra così a far parte, insieme a Wittenberg, Vienna, Londra, Ginevra, di un gruppo di località europee legate alla storia della Riforma del XVI secolo. Il titolo è conferito dalla Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE) in accordo con le amministrazioni cittadine. Nel 1561 Guardia Piemontese fu al centro di una violenta crociata che portò al massacro dei valdesi di Calabria, duemila dei quali furono trucidati proprio a Guardia presso quella che ancor oggi è chiamata Porta del sangue. Il segretario generale della CCPE, Michael Bünker, ha comunicato al sindaco di Guardia Piemontese, Vincenzo Rocchetti, la notizia del conferimento del titolo con questa motivazione, riportata sul sito www.chiesavaldese.org: "Il vostro paese vanta legami particolari con la storia dei valdesi. Nel XIII secolo i valdesi del Piemonte ripararono presso di voi. Il termine ‘piemontese’ si riferisce proprio a questa fetta di storia. Durante il XVI secolo i valdesi si unirono alla Riforma e da quel momento uscirono dalla clandestinità per professare la loro fede liberamente. Il risultato fu che molti di essi vennero perseguitati, torturati e uccisi dall'Inquisizione. Un ricordo di queste persone è reso possibile grazie al museo valdese di Guardia Piemontese e alle attività culturali che la città porta avanti con la locale chiesa valdese". Il progetto della CCPE annovera in tutto 75 città o paesi distribuiti in 15 nazioni. In Italia, oltre a Guardia Piemontese, anche Venezia si è aggiudicata il titolo di "Città europea della Riforma".

Emergenze. La Federazione luterana mondiale lancia l'allarme per la crisi in Sud Sudan

Gli operatori sul campo: “La situazione umanitaria sta peggiorando ogni giorno di più”

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - La Federazione luterana mondiale (FLM) lancia l'allarme sul Sud Sudan, dove è in atto una delle più gravi crisi umanitarie del momento. Il numero dei profughi causati dal conflitto tra le fazioni di Salva Kir e Riek Manchar, rispettivamente presidente e vice presidente del giovane stato africano, ha ormai raggiunto la quota di 1 milione e 200mila persone scappate in Uganda, Kenya ed Etiopia, alle quali si devono aggiungere un milione e 870mila sfollati nel Paese. “Siamo estremamente preoccupati per quanto sta avvenendo – ha confermato Lokiru Yohana, coordinatore dei programmi della FLM nella regione -. Abbiamo notizie di scontri anche in aree fino ad oggi risparmiate dal conflitto, tra cui la regione di Equatoria che è il granaio della nazione”. Secondo gli osservatori delle Nazioni Unite ci sarebbero evidenze di “un costante processo di ‘pulizia etnica’” realizzato attraverso massacri, stupri e distruzione di villaggi. L'emergenza umanitaria maggiore è però dovuta alla scarsità di cibo con 4 milioni di persone definite “ad estremo rischio alimentare”, che cioè non sanno né dove né quando potranno consumare il loro prossimo pasto. “La stagione secca iniziata a novembre peggiora le cose perché facilita gli spostamenti delle milizie e dei predatori di bestiame – spiega Yohana -. I convogli umanitari con cibo e materiali di prima necessità sono a rischio ed è sempre più difficile garantire la sicurezza dei nostri operatori”.

Critica è anche la situazione nei campi profughi allestiti nelle nazioni confinanti. Nel campo di Kakuma, in Kenya, dove la FLM opera per conto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR), i problemi maggiori sono la scarsità di vaccini disponibili alle frontiere e la penuria di cibo. Per entrare in Kenya sono necessarie alcune vaccinazioni, cosa che blocca alla frontiera un numero non indifferente di profughi. Per quel che riguarda il cibo, l'ACNUR ha dovuto dimezzare le razioni giornaliere. “Tutte le testimonianze che raccogliamo dai nuovi venuti –

affermano gli operatori del campo - confermano che la situazione in Sud Sudan sta peggiorando ogni giorno di più”.

Ambiente. Conclusa a Cancun la COP13 sulla biodiversità

Visintin (GLAM): “Un evento che abbiamo seguito con attenzione e preoccupazione”

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - Dal 4 al 17 dicembre scorsi si è tenuta a Cancun (Messico) la XIII Conferenza delle parti (COP13) sulla biodiversità. “Un evento che abbiamo seguito con attenzione e preoccupazione” ha dichiarato all’Agenzia stampa NEV Antonella Visintin, coordinatrice della Commissione Globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Una preoccupazione dovuta al minor impatto mediatico che suscita il tema della biodiversità. “Le questioni relative al cambiamento climatico, alla desertificazione e alla biodiversità sono strettamente legate tra loro. Tuttavia, mentre le Conferenze delle parti sul cambiamento climatico richiamano una grande attenzione, come è successo per esempio con la COP21 a Parigi nel 2015; le COP sulla biodiversità sono per lo più ignorate dall’opinione pubblica e dai media”, spiega Visintin che individua la ragione di questa disparità nella dimensione più complessa della biodiversità e nella minore visibilità dei danni che il nostro sviluppo arreca ad essa. “Mentre gli effetti del riscaldamento globale cominciano ad essere più evidenti, le specie viventi scompaiono nel silenzio e quindi generano meno allarme. Tuttavia la loro gravità e le loro conseguenze non sono affatto inferiori a quella dell’innalzamento della temperatura del pianeta”, ha concluso Visintin. I numeri in effetti sono preoccupanti, a cominciare dalla constatazione che il tasso di estinzione delle specie viventi provocato dall’essere umano è di mille volte superiore al tasso naturale.

Nello specifico, alla COP13 di Cancun oltre 190 paesi del mondo hanno sottoscritto una Dichiarazione che li impegna alla tutela della biodiversità nelle politiche ambientali che riguardano foreste, pesca, turismo e settore agricolo. “La vita sul pianeta Terra e il nostro futuro comune sono in gioco - si legge nel testo -. È urgente intraprendere azioni forti in modo responsabile per garantire la sopravvivenza di ricchezza biologica e di ecosistemi sani che siano in grado di sostenere lo sviluppo e il benessere umano”. “Azioni e impegni che – secondo Visintin - procedono con troppa lentezza”.

Libri. Tre nuove uscite della collana Spiritualità dell’editrice Claudiana

Parabole di Gesù, spiritualità minimalista, e la cortesia secondo l’apostolo Paolo, i temi dei volumi

Roma (NEV), 21 dicembre 2016 - La collana Spiritualità dell’editrice protestante Claudiana si è arricchita di tre nuove uscite, agili per dimensioni e profonde per contenuti. La prima in ordine cronologico è costituita dal libro di Paolo Curtaz “[Le parabole che aiutano a vivere](#)” (pagg. 176, euro14.90). L’autore ripercorre le parabole di Gesù evidenziandone gli specifici caratteri comunicativi e l’annuncio evangelico che esse contengono. Utilizzando un linguaggio popolare e attingendo a esperienze di vita condivise, la parabola, infatti, non implica una particolare preparazione culturale o teologica, ma arriva subito all’intelligenza di chi ascolta, aprendo una prospettiva diversa su di sé e su Dio. L’autore affronta, tra l’altro, le parabole del seme, dei talenti, del fariseo e del pubblicano, del padrone generoso e del servo malvagio. Il volume è arricchito da una prefazione di Lidia Maggi.

Uwe Habenicht propone invece una “[Spiritualità minimalista. La fede e le religioni](#)” (pagg. 120, euro 12.90). L’autore delinea le caratteristiche di una spiritualità semplice ed essenziale per accogliere, in quello che viene definito “l’albergo diffuso di Dio”, viaggiatrici e viaggiatori, anche non credenti, con appartenenze e itinerari diversi. “In un mondo globalizzato e plurale – scrive Habenicht -, dove è più facile sentirsi disorientati e insicuri che abitati da ferme certezze, questo libricino vuole essere un invito a uscire da modi granitici e inadeguati di pensare alle appartenenze di fede per aprirsi a una spiritualità cristiana capace di stare creativamente in mezzo alle religioni”. Il libro propone un percorso che parte dai Padri del deserto e attraverso

Martin Lutero, Dietrich Bonhoeffer e Frère Roger, giunge alla proposta di una teologia delle religioni per l'oggi.

Infine [“Cortesia. Pratiche di gentilezza quotidiana”](#) di Elio Meloni (pagg. 104, euro 8) non è un libro di “bon ton” bensì una riflessione sulla via alla mansuetudine cristiana, tracciata dall’apostolo Paolo. Di fronte al mondo di violenza e sopraffazione che tristemente abitiamo, l’autore suggerisce una pratica quotidiana volta a migliorare in profondità le relazioni umane, ispirata all’insegnamento dell’apostolo: “nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano giovare a quelli che ascoltano”. Solo recuperando il valore della gentilezza, *habitus* di chi ha a cuore la pace e la giustizia, è possibile abbandonare l’attaccamento e la brama, radici di ogni forma di sopruso, e vivere in modo più accogliente e giusto. Lo stesso rapporto con la natura assume caratteri differenti, portando alla consapevolezza che tutto ciò che esiste è donato, per pura grazia.

TELEGRAFO

(NEV) – Il pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), in una lettera di auguri per il nuovo incarico, al primo ministro [Paolo Gentiloni](#) ha voluto ricordare come egli fosse stato, in qualità di ministro degli esteri, un convinto promotore dei “corridoi umanitari”, realizzati da FCEI, Tavola valdese, Comunità di Sant’Egidio, e grazie ai quali dall’inizio dell’anno sono giunti dal Libano 500 profughi soprattutto siriani. “In tempi recenti, in occasione degli incontri all’aeroporto di Fiumicino all’arrivo dei profughi giunti in sicurezza e legalità in Italia grazie ai ‘Corridoi umanitari’, abbiamo avuto modo di apprezzare la Sua grande umanità e lo spirito di servizio con cui ha operato in qualità di Ministro degli Affari Esteri – si legge nella missiva -. Siamo certi che a Palazzo Chigi Lei proseguirà il suo servizio alla Repubblica con lo stesso spirito e con uno sguardo attento a quanti, italiani ed immigrati, soffrono in condizioni di precarietà e incertezza sul loro futuro. Al tempo stesso siamo fiduciosi, che per la sua storia culturale e politica, saprà affermare quei principi di laicità e di tutela del pluralismo religioso sempre più necessari alla coesione sociale di un paese sempre più multiculturale”.

(NEV) – Anche quest’anno la “Casa delle Culture” di Scicli promuove “Condividiamo il Natale”, un’iniziativa che raccoglie la disponibilità delle famiglie sciclitane e la mette a disposizione dei ragazzi e delle ragazze ospiti della Casa, invitandoli a trascorrere il Natale presso una famiglia del posto. Un’occasione per condividere due giornate di festa, un’occasione per scambiare racconti ed esperienze di vita con persone provenienti da altri paesi. Gli abitanti di Scicli e dintorni che tra il 25 e il 26 dicembre volessero ospitare 1 o 2 ragazzi possono contattare lo staff di Mediterranean Hope entro il 23 dicembre: scrivendo a mhscicli@fcei.it o chiamando direttamente in ufficio al numero 0932 1838807. La Casa delle Culture di Scicli, aperta nel dicembre di due anni fa, è uno dei pilastri di [Mediterranean Hope](#), il progetto sulle migrazioni della Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

(NEV) – Il consueto [culto di Natale in eurovisione](#), a cura della rubrica televisiva “Protestantesimo”, andrà in onda il 25 dicembre alle 10 su Rai2, dalla chiesa valdese di corso Vittorio Emanuele II a Torino. Il culto sarà presieduto dal pastore Paolo Ribet e dalla pastora Maria Bonafede, membro del consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che proporranno i testi della Natività dell’evangelo secondo Luca. Non mancheranno testimonianze di vita di singoli membri di chiesa provenienti dal Nord e dal Sud del mondo. Ampia l’offerta musicale: al culto partecipano la Corale valdese di Torino, che eseguirà canti della tradizione riformata e il coro “Semincanto” con un repertorio di spiritual e musica moderna. All’organo il M° Walter Gatti. Solisti: Massimo Long (flauto) e Jeff Fabisiak (violino), musiche, tra le altre, di Bach e Händel.

(NEV) - [La Riforma protestante in due minuti](#). E’ il film animato proposto dalla Commissione per il Cinquecentenario della Riforma delle chiese battiste, luterane, metodiste e valdesi italiane. Disponibile sia su Youtube, in bassa definizione, sia sul sito riformaprotestante2017.org, in alta

definizione, il video è stato originariamente prodotto in Germania dal Evangelisches Jugendwerk, associazione giovanile luterana, nell'ambito di una Notte bianca delle chiese. "Tra i diversi video sulla Riforma che abbiamo visionato, quello dei giovani luterani ci ha convinto di più per l'immediatezza del suo messaggio", ha spiegato il pastore valdese Jens Hansen, membro della Commissione per il Cinquecentenario. Il "Sola Gratia" di Lutero è infatti sintetizzata come la scoperta, in una chiesa ormai ricca e potente, che "non c'è bisogno di aiuti o di intermediari per incontrare Dio. Dio stesso ci viene incontro". "Un altro elemento che ci ha convinto è il finale del video che interpella lo spettatore sulla fede in Dio", ha aggiunto Hansen.

(NEV) - In occasione del Cinquecentenario della Riforma protestante del 2017, la chiesa evangelica luterana di Roma - la Christuskirche di via Sicilia – ha in serbo un ricco calendario di eventi. Le iniziative per ricordare l'affissione delle 95 tesi da parte del riformatore Martin Lutero sul portone della chiesa del castello di Wittenberg il 31 ottobre 1517, hanno già preso il via. Lo scorso 16 dicembre nella chiesa è stato proiettato il film muto "Luther" del regista Hans Kyser, nella versione non restaurata del 1927. L'iniziativa è stata resa possibile grazie all'organizzazione del Festival musicale "Musicometa" e all'organista Livia Mazzanti che ha accompagnato il film con musiche di Ansgar Wallenhorst, ma anche alla collaborazione dell'Ambasciata tedesca a Roma. La prima mondiale del film restaurato avverrà il prossimo 14 gennaio a Berlino con il pianista Stephan von Bothmer che eseguirà in diretta la colonna sonora del film appositamente composta da lui.

(NEV) – "Protestantesimo-Rai2" in onda domenica 1° gennaio 2017 (*vedi appuntamenti*) dedicherà la prima puntata del nuovo anno al Cinquecentenario della Riforma protestante, prendendo come spunto i temi che la Federazione luterana mondiale (FLM) propone come motto della sua Assemblea generale che si svolgerà a maggio a Windhoek, nella capitale della Namibia: "Liberati dalla Grazia di Dio", con i tre sottotitoli: "la salvezza non è in vendita; l'essere umano non è in vendita; la creazione non è in vendita". La rubrica televisiva a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) si concentrerà dunque sull'attualizzazione del pensiero di Martin Lutero. In apertura un servizio su cosa significa oggi dire "La grazia di Dio è gratuita?". Proprio con la vendita delle indulgenze Lutero nel 1517 scrisse le sue 95 tesi con cui 500 anni fa diede l'avvio a quel movimento che sarebbe sfociato nella Riforma. Un altro servizio avrà come focus: "Taranto: il Creato non è in vendita". Oggi il sistema economico ci pone di fronte all'alternativa: preservare l'ambiente o il lavoro? Cosa rispondono le chiese protestanti? La puntata si concluderà con una riflessione su: "La dignità umana non è in vendita": milioni di persone ridotte in schiavitù, rifugiati senza terra né diritti, il genere umano, creato a immagine e somiglianza di Dio, è diventato merce venduta al ribasso... come reagiscono le chiese protestanti di fronte a queste ingiustizie? (Repliche il 2 e il 9 gennaio 2017, alle 00.40 dopo la Domenica sportiva).

(NEV) – Si apre con gli editoriali sull'emergenza terremoto (Vittorio Cogliati Dezza), sulla legge sul caporalato (Macro Omizzolo) e sulla Turchia nello scacchiere mediorientale (Mostafa El Ayoubi), il numero di dicembre della rivista "Confronti", mensile di religioni, politica e società, diretto da Claudio Paravati. In sommario, servizi sulle elezioni presidenziali USA; Kurdistan iracheno; accordo di pace governo/FARC in Colombia; dialogo cristiano-islamico; il papa a Lund; l'incontro ecumenico di Trento; ghetto di Venezia; etica "postumana". Completano il numero, l'indice del 2016; le notizie; le rubriche Opinione, Diario africano, In genere, Salute e religioni, Note dal margine, Spigolature d'Europa, Segnalazioni. Confronti, via Firenze 38, 00184 Roma; www.confronti.net

APPUNTAMENTI

ISOLA DEL LIRI (Frosinone) – Venerdì 23, la chiesa battista invita al concerto di Natale per violino, violoncello e pianoforte dell'EurTRio. Alle 18 in viale Piscicelli 37.

PINEROLO (Torino) – Lunedì 26, la chiesa valdese invita al concerto “Natale in musica”. Alle 16 in via dei Mille 1.

VENEZIA – Mercoledì 28, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis” invita al recital per pianoforte di Valentina Pellico. Alle 18, calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

VELLETRI (Roma) – Giovedì 29 e venerdì 30 dicembre, il Centro metodista “[Ecumene](#)” ospita il campo politico dal titolo “Come saremo? Il volto dell'Europa dopo la Brexit e il voto americano”. Intervengono Debora Spini, Guido Caldiron e Fausto Fogliati. In via del Cigliolo 141.

SCICLI (Ragusa) – Sabato 31, MH - Casa delle culture organizza il [Capodanno dei popoli](#). Serata conviviale di condivisione e musica. A partire dalle 21, corso Mazzini 7. Adesioni entro il 29 dicembre, mhscicli@fcei.it.

VICENZA – Martedì 10, per il ciclo “L'oggi della Riforma”, la chiesa metodista, il Centro culturale “San Paolo” e l'Associazione “Presenza Donna” invitano alla conferenza “500 anni e ancora giovane! Che cosa ci insegna oggi la Riforma”. Ne parla Maria Bonafede, introduce William Jourdan. Alle 20.30 presso l'Areopago del Centro S. Paolo, viale Arturo Ferrarin 30.

TELEVISIONE – Domenica 25, su RAIDUE alle 10, Culto evangelico di Natale dalla chiesa valdese di Torino. A cura della rubrica “Protestantesimo”.

Lunedì 26, su RAIDUE alle 7.20, la rubrica “Protestantesimo” manda la replica della puntata con i servizi “Trema l'Italia ma il coraggio non crolla” sui progetti e le iniziative della Federazione delle chiese evangeliche in Italia a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma, “Il Rifugio” e “Alfabeto Cristiano: S di Spirito”.

Domenica 1° gennaio, su RAIDUE a mezzanotte e mezza circa, la rubrica “Protestantesimo” manda una puntata dedicata all'attualità della Riforma protestante con il servizio “La grazia di Dio è gratuita”, a cui seguiranno “Taranto: il Creato non è in vendita” e “La dignità umana non è in vendita”. Repliche lunedì 2 attorno a mezzanotte e mezza, e lunedì 9 attorno alle 7.20, sempre su RAIDUE.

RADIO – Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (25 dicembre, pastore Gregorio Plescan; 1 gennaio, pastora Mirella Manocchio; 8 gennaio, pastora Anna Maffei) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



**Lo sguardo
dalle frontiere**

“Mamma li turchi”

di Ivana Abrignani, operatrice Mediterranean Hope a Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 21 dicembre 2016 – D'inverno le strade a Lampedusa sono deserte, le sere polverose, crepuscolari come durante un coprifuoco. Intorno, il mare irrompe sugli scogli, il grido rauco del vento porta gli echi profondi di voci lontane che vanno e vengono

come un lento respiro. L'isola d'inverno sembra relegata in un mondo lontanissimo e l'incanto di questa solitudine sembra immenso. La domenica mattina i negozi sono chiusi, c'è sempre meno gente, la stagione è finita e l'isola riscopre il suo celato quotidiano.

Si torna a parlare dei "turchi" a Lampedusa, come dei "siberiani" a Calais, siano essi siriani, curdi, afgani, eritrei, sudanesi, nigeriani e così via. Ma perché "turchi"? Loro arrivano da lontano, non importa da dove, ma essendo la Turchia distante da Lampedusa 2.034,80 km l'intenzione è quella di sottolineare la lontananza e con essa la diversità. Lo stesso accade per i "siberiani" di Calais, nonostante la Siberia disti da Calais 8.728,92 km. I "turchi" e i "siberiani" sono tutti quelli che arrivano: "Ormai a migliaia, arrivano dal Medio Oriente o dall'Africa, paesi devastati dalla guerra, come ci ripetono ogni giorno in televisione, sicché, certo uno li capisce, poveracci, se scappano, ma vorremmo che si fermassero ovunque tranne che nel nostro giardino. Va bene accoglierli, ma perché qui? I migranti stessi sono disperati all'idea di dove restare qui. Ci hanno fatto il brutto scherzo di metterci la frontiera in casa per poi affidarci il compito di occuparcene e di sorvegliarla". Questo concetto è espresso da Emmanuel Carrère in "A Calais", un reportage che descrive la relazione tra il potere, il quotidiano e gli effetti che esso crea in un luogo di confine. Lo stesso virgolettato calza perfettamente l'attuale realtà di Lampedusa.

Ne "Il deserto dei Tartari" di Dino Buzzati, il tenente Drogo passa decenni ad attendere i Tartari – un popolo sconosciuto ma perfettamente delineato come "altro" nell'immaginario collettivo – per poi scoprire che l'attesa del nemico non era che un pretesto per dare un senso alla routine della fortezza. Il pericolo maggiore, anche nelle fortezze odierne, è quello di cedere all'inerzia, di cadere nel torpore del quotidiano, abitudini mentali di cui fanno parte i confini che mettiamo tra noi e gli altri: "i tartari", "i siberiani", "i turchi". In realtà, l'arrivo via mare dell'"altro" ci preserva dal pericolo di abituarci al confine: a Lampedusa si respira l'energia, la straordinaria fame di vita che ha spinto uomini e donne ad affrontare un viaggio travagliato ed eroico, di cui quest'isola è solamente una tappa.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.